



DI GIANCARLO MESSINA

PFM

CANTA DE ANDRÉ

Ancora in tour, proponendo il repertorio di Fabrizio De André, un artista ed un amico a cui la PFM è profondamente legata.

Intercettiamo la carovana del tour a Cattolica, una data nella ampia Arena della Regina gremita di un pubblico piuttosto variegato per età, con una certa prevalenza nella fascia adulta ma anche con moltissimi giovani.

La produzione

Nell'ufficio della produzione incontriamo **Romeo Grosso**, direttore di produzione e tour manager. **In questi ultimi anni abbiamo notato qualche differenza nella gestione del marchio PFM: c'è del vero oppure abbiamo preso un abbaglio?**

Diciamo che non hai visto male: in questi ultimi anni la PFM ha deciso di iniziare un percorso nuovo, uscendo un po' dai circuiti scintillanti dello show business. La PFM è un gruppo storico, con una grande esperienza anche internazionale – ricordiamo i diversi concerti fatti in Canada, in America, il tour glorioso con la registrazione

Tanti anni sono passati da quando "I Quelli" cominciavano a farsi conoscere come gruppo musicale all'avanguardia in un'Italia melomane e mandolinante. Ma la voglia di suonare di questo gruppo, che ha realmente fatto la storia della musica italiana, pare immutata.

di un disco in Giappone – ma che ultimamente viene apprezzato sempre più anche dai giovanissimi. Visto questo nuovo successo, hanno pensato di ricominciare un nuovo percorso cambiando agenzia ed affidandosi alla D&D di Milano, agenzia che raccoglie, tra l'altro, altri celebri nomi di gruppi storici, come il Banco del Mutuo Soccorso ed i New Trolls. Si sta portando avanti un lavoro d'immagine molto attento e programmato. Anche per il tour siamo partiti con una produzione a mio avviso molto bilanciata, nel senso che lo spettacolo ha un costo adeguato all'incasso del botteghino. Sappiamo che la nostra potenzialità è mediamente di 3000 paganti, e su questo dato abbiamo costruito la produzione ed il cachet della data. Ovviamente queste scelte nascono grazie all'esperienza maturata negli anni, che ci permette anche di non penalizzare la professionalità dei tecnici, usando materiale di ottima scelta: mixer Midas, PA L-Acoustics, un bel disegno luci con video integrato, magari senza esagerare nelle quantità, ma mirando alla qualità ed alla creatività.

Come vi spostate?

Per spostare tutta la produzione utilizziamo un bilico da 12 metri più due furgoni centinati e tre auto; in totale il tour vede impegnate 20 persone, oltre alla band. Con questa formula abbiamo un calendario molto intenso, mediamente con 20 date al mese fino ad ottobre; seguiranno una ventina di giorni di riposo per ripartire con la tournée invernale ed un calendario simile.

Visto che sono state tirate in ballo le maestranze tecniche, scambiamo subito qualche parola con **Gabriele Monducci**, titolare del service **Imola Audio Scene** che fornisce il materiale audio, luci e video.

Gabriele, puoi raccontarci qualche dettaglio di questa produzione?

Si può definire una produzione media, piuttosto agile. Ai local promoter richiediamo il palco e la copertura, mentre noi pensiamo a sospendere l'audio e le luci. Pensiamo anche alla scenografia, composta da cinque teli, di un materiale plastificato, che formano delle quinte; vengono poi colorati con dei cambiocolori di nostra produzione, un prodotto che stiamo portando in giro ormai da più di dieci anni. Altre due vele con un materiale più denso vengono inoltre usate per la proiezione di immagini digitali effettuate con due videoproiettori della Christie da 7000 ANSI lumen. Il responsabile ed operatore video, Daniele Pagliani, gestisce le proiezioni di disegni digitali ed effetti astratti dalla regia tramite due lettori DVD ed un piccolo mixer video a due canali.

Il disegno luci è stato disegnato da Camilla Ferrari ed è gestito da Geore Marincov: pur rimanendo su un budget adeguato ad una produzione simile, devo dire che il disegno luci ha una resa molto superiore rispetto a quello che si potrebbe supporre in base alla quantità di materiale utilizzato, perché Camilla ha usato un paio di soluzioni che arricchiscono il palco in maniera geniale. Per noi è nuovo l'uso dei fari Jarag della francese Chromlech, noleggiati da Musical Box Rent, composti da 25 lampade che possono essere pilotate anche singolarmente, soluzione che dà uno spazio incredibile alla creatività. Pur rimanendo su un disegno fondamentalmente teatrale, in certi momenti si riesce a far emergere la vecchia vena rock, molto adatta al gruppo.

Che PA utilizzate?

Abbiamo un impianto L-Acoustics Kudo, sei diffusori più quattro sub SB118 per parte. Sono molto soddisfatto di questo impianto, perché rispetto alle dimensioni ha una copertura ed una qualità timbrica veramente ottime. Questa configurazione ci permette di fare delle piazze che vanno dalle tremila alle oltre cinquemila persone, coprendo spazi che arrivano fino a ottanta metri, come questa sera. In regia FoH usiamo un mixer Midas Heritage 2000 con un rack di outboard, mentre sul palco un Midas Siena.

L'Audio FoH

E allora andiamolo a vedere questo H 2000, dietro il quale troviamo il fonico di sala **Marco "Nonna" Posocco**, con cui, a sound check finito, facciamo due chiacchiere.

Marco, ci illustri il set up con cui stai lavorando?

Ho scelto una console rigorosamente analogica, perché sono un fonico molto istintivo: quando devo fare un intervento voglio andare istintivamente sulla manopola o sul cursore da muovere, senza dover pensare alle operazioni che devo fare per accedere a quella funzione; se poi ne devo fare due in contemporanea su un digitale diventa tutto molto più complicato. Voglio sottolineare che si tratta solo di una mia forma mentale nell'impostazione del lavoro, senza togliere niente al digitale.

Nel mio rack outboard i protagonisti sono un Summit DCL 200, usato sulle voci, ed un Distressor EL8 usato sul rullante; tutto il resto lo ritengo una dotazione standard di buona qualità che comprende i soliti Lexicon, TC, Yamaha, dbx, ecc.

Oltre ai tre componenti storici della PFM ci sono altri tre musicisti...

Oltre ai tre storici, Franz di Cioccio alla batteria, Franco Mussida alla chitarra e Patrik Djivas al basso, sul palco suonano anche Gianluca



1: Romeo Grosso, direttore di produzione e tour manager.

2: Marco "Nonna" Posocco, fonico FoH.



Tagliavini alle tastiere, Luca Fabbri al violino e Piero Monterisi che sostituisce Franz alla batteria quando va a cantare.

Questo cambio ti crea dei problemi nel mixaggio?

No: anche se diversi nel tocco, i due batteristi hanno un risultato abbastanza simile; poi ormai conosco le diversità e nel momento del cambio faccio le poche regolazioni del caso.

Anche l'impianto audio è una tua scelta?

No, anche se devo dire che adesso ne sono felice. Arrivo dall'esperienza del vecchio Flood Turbosound che mi dava delle sensazioni meravigliose, specialmente con questo tipo di sonorità, ed inizialmente non ero per niente d'accordo con l'utilizzo di L-Acoustics. Poi, usandolo, mi sono dovuto ricredere: non ha il vecchio timbro del Turbo, ma possiede delle altre caratteristiche di cui, una volta usate, non riesci più a fare a meno. Ti costringe a lavorare in modo più scientifico, non ti permette nessun errore, però, se lo usi bene, il risultato è sicuramente appagante.



3: La squadra tecnica.

4: Il palco durante in sound check.

Lo Show

Ed arriva l'ora del concerto, anzi: forse è già passata, visto che mancano pochi minuti alle dieci. La PFM sale sul palco e comincia con il repertorio dei classici di De André, per il quale ogni commento è superfluo. Pubblico in delirio! Dopo un'oretta inizia la seconda parte, con il repertorio della PFM, fatto di brani che durano 8, 10 o addirittura 15 minuti, con quegli assoli che si sentivano solo negli anni '70. Il pubblico ascolta attentamente, ed anche noi, perché ci pare che finalmente sul palco si suoni per il gusto di suonare davvero. Arrivano gli ultimi tre pezzi: il pubblico si scatena e si raccoglie sotto il palco per fare festa insieme alla PFM.

Condivido pienamente il pensiero del direttore Romeo Grosso: una produzione molto calibrata, con tutto quello che serve per un bello spettacolo. L'audio, una volta superati i primi pezzi d'aggiustamento, come di prassi, comincia ad essere veramente buono e copre tutta l'Arena con un volume più che soddisfacente. Anche le luci, pur con un parco non faraonico, riescono ad ottenere il risultato voluto, con piazzati d'atmosfera, ma schiacciando di frequente l'occhio ai sapori vintage dei concerti rock di una volta. Insomma: il nostro plauso è pieno, perché la produzione è riuscita a far convivere la qualità tecnica (quella artistica è indiscussa) col giusto budget, inanellando tantissime date che certo non dispiacciono affatto a chi fa questo mestiere, da qualsiasi parte dei bottoni si trovi.

Un'ultima fantasiosa considerazione ci viene pensando che sarebbe bello sentire i pezzi di Fabrizio suonati dalla PFM e cantati dalla voce di suo figlio Cristiano: sarà poi un pensiero davvero così fantastico? ■



Personale

Agenzia	D&D Concerti Milano
Manager	Iaia De Capitani
Band Ass.	Paolo Pezzangora
Direttore di Prod. / tour Manager	Romeo Grosso
Service audio, luci, video	Imola audio Scene di Gabriele Monducci
Segreteria di Prod.	Elsa Quaglia
Driver	Bruno Zuffa
Audio	
Fonico sala	Marco "Nonna" Posocco
Fonico di Palco	Milo Benericetti
Backliner	Michele Brienza Filippo Lazzarini
P.A Manager/ass. FoH	Luigi Vargiolu
P.A Man	Gabriele Monducci
Luci	
Light Designer	Camilla Ferrari
Datore Luci	Geore Marinov
Elettricista + segugi	Andrea Bernardi
Elettricista e Video	Daniele Pogliani
Elettricista Dimmer	Efrem Giorgi

Materiale Audio

FoH	
L-Acoustics Kudo	
L-Acoustics SB118	
L-Acoustics LA48 amp	
xta DP448	
L-Acoustics 112P fills	
L-Acoustics Mtd 108 fills	
Trabes Lift 7 torri per appendimento impianto	
Lodestar Hoist 1 t	
Regia	
Midas H 2000 48 in	
Klark Teknik DN370	
Klark Teknik DN6000	
Asl Ps 278 intercom	
Eventide Eclipse	
Yamaha Spx 2000	
Tc electronic D-2	
Tc electronic R-4000	
Lexicon Pcm 91	
Lexicon Pcm 81	
Empirical Labs Distressor EL-8 comp	
Summit DCL 200 tube comp	
Xta C2 comp	
Dbx 160 comp	
Aphex Ax 661 tube comp	
xta G2 gate	

Palco

Monitor	
d&b Max	
Turbosound TQ 425 drumfill	
Lab.gruppen FP3400 amp	
Microfoni	
Shure KSM 32	
Shure KSM 9	
Shure SM 81	
Shure Beta 57	
Beyerdynamic M 88	
Sennheiser MD 421	
Stage Box IAS 48 ch	
Power Box West 125 A + Satellite Box 32 A	
DJ Countryman	
DJ Klark Teknik	
Antony De Maria tube DI	
Regia	
Midas Siena 480 console	
Bss Varicurve Eq system	
Aphex 661 tube comp	
Bss Dpr 402 comp	
Bss Dpr 504 gate	
Aphex 622 gate	
Tc electronic M-1	
Bss Fds 366 Omnidrive	

Materiale luci

Regia	
Avolites Pearl 2004 console	
Avolites splitter DMX	
Proiettori	
SGM Giotto Spot 400	
Martin Mac 600	
Thomas ACL 250	
Thomas PAR 1000 cp61	
Thomas Molefays 4 lite	
Thomas Molefays 2 lite	
Jarag lite	
IAS cambiacolori	
Effetti	
SGM strobe 1500	
Swefog live T-26	
Jem Af-1 fan	
Altro	
Avolites Art 2000 dimmer 48 ch	
Strutture	
Truss 40 x 40 9 m	
Tower 30 x 30 6,50 m	
Lodestar Hoist 1/2 ton	
Truss 30 x 30 con cerniera	
Truss 30 x 30 di base macchine a terra	
Tube da 50 mm	
Video	
Christie LX700	
Tessuto scenografico a maglia larga	
Tulle bianco	